GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 27 SETTEMBRE — NUM. 225

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti..	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 3 aprile 1881:

A cavaliere:

Magnani Lodovico, archivista nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo.
Crovato Giuseppe, archivista nell'Amministrazione provinciale, id.
Rondanini Luigi, id. id., id.
Danieli Paolo, id. id., id.
Gianatti Giovanni, ragioniere nell'Amministrazione provinciale.
Ballarini Giuseppe, comandante il corpo dei pompieri di Bologna.
Ferrero Gola, consigliere provinciale di Roma.
Di Giulio Pasquale, consigliere comunale di Palma Campania (Caserta).

Con decreto del 19 aprile 1881:

A commendatore:

Manno barone Antonio, Regio commissario presso la Consulta araldica.
Noya cav. barone Ferdinando, consigliere provinciale di Bari.

A cavaliere:

Grazzi dottor Pietro, sindaco di Viadana (Mantova).
Rosina dottor Antonio, sindaco di Pomponesco (Mantova).
Gianani Dionigi, consigliere di Prefettura collocato a riposo.
Bozzola Giovanni, id. id. id.

Con decreto del 1° maggio 1881:

Ad ufficiale:

D'Avossa cav. Raffaele, ispettore di P. S. in disponibilità.
Alatri cav. Giacomo, presidente degli Asili infantili israelitici in Roma.
Goudrand cav. Francesco, commerciante in Milano.

A cavaliere:

Di Bona Benedetto, archivista negli Archivi di Stato collocato a riposo.
Ladini Luigi, id. id. id.
Squerci Giov. Maria, commissario distrettuale collocato a riposo.
Longo Antonino, sindaco di Leonforte (Catania).
Squillaci Giovanni, già sindaco di Troina (Catania).
Penza dottor Matteo, sindaco di Casalicchio (Salerno).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelfiorentino (Firenze) per la costituzione in Ente morale di quello spedale, sotto il titolo di Santa Verdiana, e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre stesso anno;

Ritenuto che il detto statuto è in massima meritevole di approvazione, ad eccezione dell'articolo 30 che dovrebbe essere così modificato:

" Il cassiere risponde di quantità e non di specie, ed è tenuto a prestare cauzione nei modi e forme che saranno prescritti dalla Commissione. „

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo spedale di Santa Verdiana, in Castelfiorentino (Firenze), è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico, composto di trentasette articoli, colla suddetta modificazione dell'articolo 30.

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 agosto 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCLXXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 marzo 1881 dell'assemblea degli azionisti della Cassa di risparmio di Fermo;

Vista la deliberazione 10 giugno 1881 del Consiglio d'amministrazione della Cassa predetta;

Visto il Nostro decreto 17 dicembre 1876, n. MCCCCXLIX;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni, all'articolo 17 dello statuto della Cassa di risparmio di Fermo è aggiunto in fine il seguente alinea:

« La Cassa potrà ricevere depositi in un altro giorno della settimana oltre la domenica. »

All'articolo 25 è aggiunto l'alinea:

« *f*) In conti correnti nel limite di un decimo dei fondi disponibili. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **391** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay firmata a Roma il 14 aprile 1879, e le cui ratifiche vennero scambiate a Montevideo addì 17 aprile 1881, non che al relativo protocollo ivi firmato sotto la medesima data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *per l'estradizione dei delinquenti fra il Regno d'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay.*

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Governatore provvisorio della Repubblica Orientale dell'Uruguay, animati dal desiderio di facilitare l'amministrazione della giustizia e di assicurare la repressione di certi gravi reati che possono essere commessi nel territorio di una delle due nazioni, in quei casi nei quali coloro che ne sono responsabili, allo scopo di eludere la pena, si rifugiassero nel territorio dell'altra, hanno risoluto di stipulare una convenzione in cui, sopra le basi di una perfetta reciprocanza, sieno stabilite delle regole precise per l'estradizione degli accusati o condannati pei crimini e delitti in essa specificati.

A tale oggetto hanno nominato per loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia, S. E. il cavaliere Agostino Depretis, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Suo Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri;

S. E. il Governatore provvisorio della Repubblica Orientale dell'Uruguay, il signor don Paolo Antonini y Diez, Ministro residente della stessa Repubblica presso la Corte d'Italia; i quali, dopo di essersi comunicati i loro rispettivi pieni poteri, che trovarono in buona e debita forma, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. Le Alte Parti contraenti si obbligano colla presente convenzione a consegnarsi reciprocamente, quando ne siano richieste per via diplomatica o consolare, gli individui rifugiatisi dal Regno d'Italia nella Repubblica Orientale dell'Uruguay, o dalla Repubblica Orientale dell'Uruguay nel Regno d'Italia, accusati o condannati dai Tribunali della nazione richiedente quali autori o complici dei crimini o delitti contenuti nell'articolo seguente; e così pure gli individui evasi dalle carceri dove scontavano la loro condanna.

Art. 2. Tali crimini e delitti sono:

1° Assassinio;

2° Parricidio;

3° Infanticidio;

4° Avvelenamento;

5° Omicidio;

6° Aborto volontario;

7° Incendio volontario;

8° Baratteria, pirateria, compreso il fatto di chi s'impossessasse della nave, del cui equipaggio formasse parte, per mezzo di frode o di violenza contro del comandante o di chi ne facesse le veci;

9° Fabbricazione, introduzione o spendimento di monete metalliche false o di falsi biglietti di Banche autorizzate, o di sigilli, pubbliche scritture e lettere di cambio false, falsificazione di telegrammi e uso degli stessi;

10. Sottrazione di valori commessa da impiegati o depositari pubblici, oppure effettuata da cassieri dipendenti o rappresentanti di stabilimenti pubblici e di Case di commercio;

11. Furto con effrazione, violenza o scalata;

12. Bancarotta fraudolenta;

13. Percosse o ferite inferte volontariamente, anche senza premeditazione, quando sieno causa di permanente infermità o di permanente incapacità al lavoro personale, o della perdita o privazione assoluta di un membro o d'un organo;

14. Propinamento volontario e colpevole, anche senza intenzione di dare la morte, di sostanze che possano determinarla o gravemente alterare la salute;

15. Attentato violento al pudore;

16. Attentato, senza violenza, al pudore contro fanciulli dell'uno o dell'altro sesso minori dei tredici anni;

17. Attentato ai costumi, favorendo o facilitando abitualmente la corruzione di minori dell'uno o dell'altro sesso;

18. Bigamia;

19. Sottrazione, occultamento, soppressione o sostituzione d'infante;

20. Associazione di malfattori;

21. Giuramento falso e subornazione di testimoni, falso testimonianze;

22. Concussione commessa da funzionari pubblici;

23. Subornazione di funzionari pubblici od arbitri;

24. Attentato alla libera circolazione delle ferrovie;

25. Distruzione volontaria degli apparecchi telegrafici o dei pali e fili necessari al loro servizio.

Art. 3. I crimini e delitti politici sono eccettuati dalla presente convenzione.

L'individuo, la cui consegna sarà stata accordata, non potrà in alcun caso essere sottoposto a processo o a penalità per nessun delitto politico, o atto connesso col medesimo, anteriore all'estradizione. Non potrà esserlo nemmeno per nessun altro delitto comune anteriore a quello che motiva la consegna.

Art. 4. Le Alte Parti contraenti considerano come enunciativo e non limitativo l'elenco dei crimini summenzionati, e però ammettono di poter domandare ed accordare, a titolo di reciprocanza, l'estradizione degli individui accusati o condannati per altri crimini non enumerati nella presente convenzione, purchè sieno di quelli cui viene comminata una pena afflittiva od infamante, secondo la legislazione dei due paesi. In tale caso l'azione di ambo i Governi è discrezionale e facoltativa.

Art. 5. L'arresto provvisorio dell'individuo, accusato di qualcuno fra i crimini sovraenunciati, sarà immediatamente ordinato ad istanza dell'agente diplomatico o consolare della nazione reclamante, il quale presenterà la richiesta al Ministero degli Affari Esteri, fondandola sulla esistenza del mandato di cattura o d'altro atto equipollente, emesso dalla competente autorità.

Art. 6. La estradizione verrà accordata, tosto che il Governo reclamante esibisca per la medesima via, o in originale o in copia autentica, il decreto d'arresto o di condanna dell'accusato, o la sentenza condannatoria del reo evaso dal carcere, emessi dalla competente autorità, colle forme prescritte dalle leggi del paese che domanda l'estradizione, dovendosi pure specificare la natura e la gravità dei fatti imputati o provati, la penalità applicabile a tali fatti, e aggiungervi i connotati dell'accusato, condannato o evaso dal carcere.

In caso di dubbio, i rispettivi Governi deferiranno la causa ai Tribunali di giustizia, i quali, dopo di avere udita la parte interessata, si pronuncieranno sopra l'incidente, durando intanto l'arresto preventivo dell'individuo o degli individui, di cui l'arresto e la consegna sieno stati richiesti.

Art. 7. Se, nello spazio di tre mesi dal momento nel quale si è verificato l'arresto provvisorio nella forma e secondo le regole stabilite dalla legislazione del paese al cui Governo è fatta la richiesta, la parte richiedente non presentasse i documenti enunciati nell'art. 6, l'individuo custodito sarà rimesso in libertà e non potrà esser ripreso per lo stesso motivo.

Art. 8. Quando l'individuo reclamato si trovasse sotto processo per crimini o delitti nel paese dove si è rifugiato, la sua estradizione verrà differita finchè egli sia assolto o abbia, nel caso di condanna, espiata la pena che fossegli imposta.

Art. 9. Non osta alla estradizione la circostanza del non potere l'individuo reclamato abbandonare il paese per ragione di obblighi contratti coi privati, i quali conserveranno tutti i loro diritti per farli valere dinanzi all'autorità competente.

Art. 10. Se uno stesso delinquente o accusato prima della sua consegna da parte dei rispettivi Governi fosse ad un tempo reclamato da più di uno Stato, la preferenza sarà data a quel Governo nel cui territorio egli avesse perpetrato il più grave fra i suoi reati, e, se questi fossero di egual gravità, a quello che lo avrà reclamato pel primo.

Art. 11. La estradizione non avrà luogo quando l'individuo reclamato sia cittadino o suddito della nazione richiesta; questa, peraltro, in tal caso, si obbliga a sottometterlo al giudizio e alla sentenza dei proprii Tribunali, secondo le risultanze del processo istruito dove il crimine o il delitto si fosse commesso, al quale scopo i Tribunali o le giudicature dell'una e dell'altra nazione s'intenderanno fra loro, trasmettendosi le note e le rogatorie che fossero necessarie nel corso della causa.

Gl'individui naturalizzati nell'uno o nell'altro paese si dichiarano compresi nelle disposizioni di questo articolo, quando la naturalizzazione sia anteriore alla perpetrazione del crimine o del delitto: quando invece la naturalizzazione sia posteriore, l'estradizione potrà essere negata, come siano trascorsi cinque anni consecutivi dal giorno della naturalizzazione, se, durante un tale spazio di tempo, l'individuo reclamato ha tenuto il suo domicilio nel territorio dello Stato richiesto.

Art. 12. Tutti gli oggetti che possono servire alla prova del crimine o del delitto pel quale si procede, come pure i valori e gli oggetti rubati nel territorio di una delle Alte Parti contraenti, o acquistati in quello dell'altra col prodotto dei detti furti, saranno sequestrati e consegnati da coloro cui spetta al Governo che domandò ed ottenne l'estradizione.

Detta consegna avrà effetto anche nel caso che per la morte o fuga dell'incolpato la estradizione non potesse aver luogo.

Art. 13. La estradizione può esser negata quando sia rimasta prescritta la pena o l'azione per il delitto che è imputato all'individuo reclamato, secondo le leggi del paese dove si trova rifugiato.

Art. 14. Le spese di cattura, custodia, mantenimento e traduzione dell'individuo di cui sia accordata la estradizione, come pure le spese di rimessa e trasporto degli oggetti specificati nell'art. 12, resteranno a carico dei due Governi nei limiti dei rispettivi territori.

Le spese di viaggio per mare anderanno a conto dello Stato che domandasse la estradizione.

Art. 15. Le disposizioni di questa convenzione non si applicheranno ai crimini o delitti perpetrati anteriormente alla sua data, restando simili casi sotto il regime degli articoli 28, 29 e 30 del trattato di commercio e di navigazione stipulato fra le Alte Parti contraenti addì 7 maggio 1866, e ratificato il 10 settembre 1867, i quali sono per tutto il resto sostituiti dalla convenzione presente.

Art. 16. Le Alte Parti contraenti convengono che le controversie le quali possano sorgere intorno alla interpretazione o alla esecuzione della presente convenzione, o alle conseguenze di qualche sua violazione, debbano assoggettarsi, quando siano esauriti i mezzi di comporle direttamente per amichevole accordo, alla decisione di Commissioni arbitrali, e che il risultato di simile arbitrato sarà obbligatorio per entrambe.

I componenti di tali Commissioni saranno scelti dai due Governi di comune consenso; in difetto di ciò, ognuna delle Parti nominerà il proprio arbitro o un numero uguale di arbitri, e gli arbitri nominati ne sceglieranno un ultimo.

La procedura arbitrale sarà in ciascuno dei casi determinata dalle Parti contraenti, e, in difetto, il Collegio stesso degli arbitri s'intenderà autoriztato a preliminarmente determinarla.

Art. 17. Questa convenzione durerà in vigore per lo spazio di anni sei dal giorno in cui, previe le sanzioni legali, saranno scambiate le relative ratifiche, e trascorso un tal termine, finchè una

delle Alte Parti contraenti annunzi all'altra, con l'anticipazione di un anno, la propria intenzione di farla cessare.

Art. 18 Lo scambio delle ratifiche della presente convenzione avrà luogo nella città di Montevideo nel più breve termine possibile.

In fede di che, i summenzionati Plenipotenziari hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto il oro suggelli.

Fatta in doppio originale a Roma, il dì 14 del mese di aprile dell'anno 1879.

(*L. S.*) DEPRETIS. (*L. S.*) ANTONINI Y DIEZ.

Protocollo.

Riuniti nella Segreteria del Ministero delle relazioni esteriori della Repubblica Orientale dell'Uruguay, le EE. LL. signor commendatore Ippolito Garrou, Ministro residente di Sua Maestà il Re d'Italia, ed il signor Don Oscar Hordenana, Ministro interino di questo Dipartimento, all'oggetto di procedere allo scambio delle ratifiche della convenzione di estradizione dei malfattori, conclusa e firmata dai rispettivi Plenipotenziari nella città di Roma il dì quattordici aprile del milleottocentosettantanove, dopo d'essersi comunicati i loro poteri all'effetto, che furono trovati in buona e debita forma, convenientemente letti gli atti autentici di ratifica della menzionata convenzione, e riconosciutane la conformità dello stipulato, se n'è operato lo scambio nei modi d'uso, dichiarando previamente rimanere *senza valore o effetto alcuno, e come se non fossero inscritte nell'ultima parte dell'art.* 15, le parole che si riferiscono al trattato di commercio e navigazione fra i rispettivi paesi, trattato che è spirato e fu opportunatamente denunciato.

Le quali parole sono le seguenti: « Restando simili casi sotto il « regime degli articoli 28, 29 e 30 del trattato di commercio e na- « vigazione stipulato fra le Alte Parti contraenti addì 7 maggio « 1866 e ratificato il 10 settembre 1867, i quali sono per tutto il « resto sostituiti dalla presente convenzione. »

In fede di che i signori Plenipotenziari fecero stendere il presente atto in doppio esemplare, che firmarono e sigillarono coi rispettivi loro sigilli, in Montevideo, addì 17 aprile 1881.

(*L. S.*) IPPOLITO GARROU.
(*L. S.*) OSCAR HORDENANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti dell'8 agosto 1881:

Gui cav. Antonio, procuratore del Re in Urbino, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Medici Leopoldo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato, col suo consenso, procuratore del Re in Urbino;

Polidori Polidoro, pretore del mandamento di Arezzo, Campagna, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Calandra cav. Stefano, procuratore del Re in Cagliari, tramutato a Pavia;

Viola cav. Luigi, presidente di Tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute a tutto luglio 1881, confermato, in seguito a sua domanda e per gli stessi motivi di salute, in aspettativa per altri due mesi dal 1° agosto 1881;

Tola Gaspare, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato a Firenze, continuando nell'attuale applicazione temporanea;

Giani Vincenzo, id. di Mantova, id. a Milano;

Passanisi Gaetano, id. di Nuoro, id. a Girgenti;

Calabrese Raffaele, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Solmona, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Calleri Pietro Francesco, id. presso il Tribunale di commercio di Torino, id. id., id. di Mantova;

Tola-Grixoni Francesco, id. presso la Procura generale della Corte d'appello di Roma, id. id., id. di Milano;

Cutrone Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento di Soveria, id. id., id. di Nicosia.

Con RR. decreti del 14 agosto 1881:

Lo Jacono Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Palermo;

Pandolfini Pasquale, id. di Nicosia, id. a Trapani;

Messere Federico, pretore del mandamento di Leonforte, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Monticelli Alessandro, id. di Trani, id. di Nicastro;

Mojo Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato a Rossano.

Con decreti del 20 agosto 1881:

Orsenigo cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Milano, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato presidente di sezione della Corte d'appello in Milano;

L'aspettativa concessa per tre mesi e per comprovati motivi di salute a Giovanola Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, decorrerà dal 1° luglio 1881, rimanendo così rettificato il R. decreto 16 maggio u. s.;

Villabruna Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato a Savona;

Venturini Amilcare, id. di Borgotaro, id. a Ravenna;

Niccolosi Pier Francesco, id. di Savona, id. a Borgotaro;

Bigliani Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria, in aspettativa per motivi di salute a tutto agosto 1881, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa medesima per mesi tre dal 1° settembre 1881;

Tobia Gennaro, id. di Tribunale civile e correzionale, id. dal 16 marzo 1880 al 15 settembre 1881, id. id. id. per altri mesi 6 a decorrere dal 16 settembre 1881;

Piola Enrico, uditore presso la R. Procura del Tribunale di Acqui, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Pavullo.

Con RR. decreti del 25 agosto 1881:

Voco Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato a Caltanissetta;

Ruzza Filippo, id. di Caltanissetta, id. a Nicastro;

Gioja Luigi, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Bari, id. a Trani;

Lacovara Gaetano, id. di Trani, id. a Bari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il *maximum* d'età per l'ammissione al concorso a 3 posti di allievo ingegnere nel R. corpo delle miniere, che nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto u. s. era fissato a 25 anni, è portato a 30 anni compiuti. Le domande per l'ammissione al concorso potranno presentarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fino al 10 ottobre p. v. Con speciale avviso ai concorrenti sarà loro partecipato se siano stati ammessi e in quali giorni gli esami avranno luogo.

Roma, 26 settembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Sorso, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 530774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 135474 della soppressa Direzione di Torino), per lire 300, al nome di Alpa *Giuseppe* Leopoldo fu Giovanni, domiciliato in Mondovì, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Alpa *Leopoldo* fu Giovanni, domiciliato in Mondovì, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 231 rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Foggia, il 9 giugno 1881, pel deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento della rendita di lire 10, esibita pel cambio decennale dal sig. Illuminato Palatella fu Michele.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo titolo sarà consegnato al detto sig. Illuminato Palatella, senza obbligo dell'esibizione di quella ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 settembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 3 novembre 1880:

Gambuti Domenico, appuntato nei carabinieri, lire 445.
Massarelli cav. Pasquale, capitano, lire 2250.
Bianco Carlo, soldato, lire 300.
Bertetto Giovanni Maria, id., lire 300.
Orlandi Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Pastorino Donato, appuntato nei carabinieri, lire 546.
Fantago Carlo, figlio di Pietro, lire 750.
Paschetta G. Antonio, soldato, lire 300.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Richiamando la precedente comunicazione, diamo i risultati delle esplorazioni finora eseguite per la ricerca della *fillossera*:

CENTRO INFETTO	Superficie esplorata		VITI contenute nella superficie		DATA alla quale giungono le notizie	ANNOTAZIONI
	Totale generale	di cui infetta	esplorata	infetta		
ITALIA SETTENTRIONALE.	Metri quadrati	Metri quadrati	Numero	Numero		
Valmadrera - Civate (Como)	4,267,549	1,027	352,032	172	21 settembre	Dal 15 settembre proseguono le esplorazioni con resultato negativo.
Agrate Brianza (Milano)	6,187,631	4,768	70,180	108	10 id.	Dal 29 agosto proseguono le esplorazioni con resultato negativo.
Porto Maurizio	1,605,739	6	810,633	6	23 id.	Proseguono le esplorazioni con risultati negativi nei comuni di Porto Maurizio, Piani, Poggi, Castelvecchio e Ventimiglia.
SICILIA.						
Messina	680,850	79,068	655,052	18,449	22 id.	
Riesi (Caltanissetta) .	1,483,002	609,530	752,250	61,943	22 id.	
TOTALE	14,224,771	694,399	2,640,147	80,678		

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Dublino al *Times* che i capoccia della *Land League* sono risoluti a non permettere che il paese si tranquillizzi e che esso possa formarsi un giusto criterio del merito del *land act*. Si fanno preparativi per ricominciare l'agitazione. Sono annunziati dei *meetings* come se si fosse ancora al principio, e nulla fosse stato fatto per soddisfare i voti del popolo irlandese.

Commentando questa corrispondenza, il *Times* dice essere dovere del governo di far fallire con qualsiasi mezzo le mene perverse di coloro che hanno risoluto di impedire che l'Irlanda viva in pace malgrado la votazione del *land act*. Bisogna, dice il *Times*, che le leggi coercitive vengano applicate senza distinzione di persone, seppure si crede che esse sieno efficaci.

Al Cairo si aspettava da un momento all'altro la promulgazione della nuova legge militare per mezzo di un decreto del kedivé. Il movimento e la ricostituzione dei reggimenti, dicono i corrispondenti, comincerà prossimamente. Si crede che il reggimento negro, comandato dal colonnello Abdellah bey sarà inviato in guarnigione a Siout. Gli altri reggimenti saranno inviati nell'Egitto inferiore.

Fra breve avranno luogo le elezioni per l'Assemblea dei notabili. Ma l'Assemblea non sarà convocata che in primavera, giacchè in quest'epoca vi potranno intervenire i rappresentanti agricoli.

Il regolamento delle elezioni è uguale a quello che fu applicato sotto il regno di Ismail. Tutti sono eleggibili. Le elezioni avvengono per scrutinio segreto. Sono elettori nelle città i notabili, nelle campagne i sceicchi dei villaggi. Le elezioni hanno luogo ogni tre anni. La Camera comprenderà 75 membri. Il kedivé potrà scioglierla e indire altre elezioni.

Il *Times* in un suo articolo sulla situazione in Egitto dice che il governo inglese ha quanto il francese il maggiore interesse a desiderare che nessun torbido non metta in pericolo lo *statu quo* dell'Egitto. L'Inghilterra e la Francia hanno in questo paese degli interessi materiali comuni, e il loro controllo simultaneo ha prodotto finora buoni risultati. Anche altre nazioni per i loro commerci devono interessarsi dell'Egitto, ma gli inglesi non possono scordarsi che l'Egitto è per essi la strada alle loro maggiori colonie, e che l'esistenza dell'Inghilterra come impero e la sua influenza in Egitto dipendono dal controllo che essi esercitano su questa strada.

Il *Times* spera che la situazione abbia cessato di essere critica e che l'autorità delle due potenze, Francia e Inghilterra, potrà mantenere l'ordine; spera anche che non vi sarà bisogno di ricorrere a nessuna forma di occupazione o di Commissioni militari.

La *Vössische Zeitung* annunzia che il partito progressista non pubblicherà alcuno speciale manifesto elettorale, ed aggiunge che le risoluzioni prese dal partito in diciassette assemblee provinciali che si sono pronunziate contro l'aumento delle imposte, e che reclamano la restituzione delle libertà ed insistono sulla necessità di combattere la reazione che minaccia il paese, indicano abbastanza chiaramente quale sia lo scopo che il partito si propone.

Da Berlino scrivono alla *Magdeburger Zeitung* che, come potevasi prevedere, il manifesto elettorale liberale nazionale ha suscitato un certo malcontento nel campo conservatore liberale, poichè questo partito, la cui alleanza non è ricercata nè dal centro, nè dai conservatori tedeschi, ha sempre creduto di poter riuscire a formare, coi liberali nazionali, un partito intermedio.

La *Post* anch'essa si mostra irritata coi liberali nazionali perchè nel loro manifesto essi dichiarano di volersi unire ai dissidenti ed ai progressisti contro la reazione politica e religiosa, motivo per cui in tal modo i conservatori si vedono compiutamente isolati.

Il Comitato centrale della Svizzera del Grütli, in occasione delle elezioni al Consiglio nazionale svizzero ha diramato alle sue sezioni il seguente programma per il periodo legislativo 1881-1884:

1. Soppressione della proibizione del monopolio dei biglietti di Banca nell'articolo 39 della Costituzione federale per la introduzione del *referendum* obbligatorio; revisione dell'articolo 120 della Costituzione federale nel senso di una chiara ed indubbia ammissione dell'iniziativa popolare, tanto per una totale, quanto per una parziale revisione della Costituzione.

2. Sollecita emanazione della legge federale sugli affari di procedura e di concorso, come pure sui diritti politici dei domiciliati e dei dimoranti, con regolamento uniforme dei diritti dei falliti.

3. Applicazione dell'articolo scolastico federale mediante una speciale legislazione.

4. Riforma elettorale, cioè: Revisione fondamentale della legge sulle votazioni ed elezioni federali (circondari elettorali) con considerazione rispetto alle minoranze. Soppressione dell'esclusione dei preti dall'eleggibilità federale.

5. Revisione della legge ferroviaria del 1872 nel senso del rinforzamento del potere e del controllo dello Stato verso le Società ferroviarie. Lavoro preventivo del Consiglio federale in vista del riscatto federale delle ferrovie private.

6. Sorveglianza e protezione dell'emigrazione svizzera come un bisogno nazionale; protezione per l'emigrante e cooperazione dello Stato (federale o cantonale) alle imprese tendenti a regolare una solida e razionale colonizzazione.

7. Estensione della legislazione sugli operai; creazione di una legge federale sull'industria. Rilievi statistici sullo stato degli operai, sull'esercizio delle fabbriche, ecc.

8. Elezioni del Consiglio federale nel senso dell'introduzione di una decisa maggioranza del progresso politico-sociale, e di una risoluta politica nazionale.

Gli ultimi dispacci dall'America hanno fortunatamente attenuato, se non interamente dissipato, dicono i *Débats*, le apprensioni che gli antecedenti politici del successore del signor Garfield avevano fatto concepire.

L'indirizzo di cui il signor Arthur ha dato lettura dopo

avere prestato il giuramento d'uso, esprime il dolore in cui il crimine di Guiteau ha immerso il paese. Il nuovo presidente fa anche il più caldo elogio della politica del signor Garfield. Egli dichiara di volere " ispirarsi alle di lui nobili tendenze, " e promette implicitamente di continuare " l'applicazione delle misure che egli aveva divisate per riformare gli abusi. "

Questo è già un linguaggio rassicurante, dicono i *Débats*; ma ciò che rassicura anche maggiormente è la risoluzione presa dal signor Arthur di conservare i ministri del suo predecessore. Il mantenimento come segretario di Stato del signor Blaine, l'avversario irreconciliabile del senatore Conkling, è la migliore conferma delle parole del nuovo presidente.

Fors'anche gli era difficile di comportarsi altrimenti a fronte della reazione universale determinata dall'assassinio del signor Garfield. Separandosi dal signor Blaine, il signor Arthur non avrebbe fatto che aumentare la popolarità di cui gode quest'uomo di Stato ed agevolargli la via alla presidenza, alla quale si trovò vicino nel giugno scorso.

In ogni caso non era al senatore Conkling che il nuovo presidente avrebbe potuto in questo momento pensare a confidare la successione del signor Blaine. E tutto al più egli avrebbe potuto dirigersi ad un uomo moderato come il signor Hamilton Fish, antico segretario di Stato del generale Grant.

Ma il contegno finora così corretto del signor Arthur taglia corto a tutte le ipotesi. Non importa che questo contegno sia opposto a tutte le tendenze da lui rivelate in passato, e che esso possa essergli stato imposto dalle significative manifestazioni del sentimento pubblico. Il presidente Arthur sembra disposto a scordare i risentimenti dell'antico ricevitore delle dogane di Nuova York, dell'antico presidente del Senato. Si avrebbe torto di dubitare della di lui sincerità.

Un proclama del presidente Arthur convoca il Senato in sessione straordinaria il 10 ottobre per affari urgenti.

Un telegramma da Pretoria annunzia che il Wolksraad del Transvaal si è riunito mercoledì. La prima seduta fu consacrata alle disposizioni preliminari.

L'apertura solenne della sessione avvenne giovedì. La dichiarazione del governo boero reca che la convenzione conchiusa coll'Inghilterra non soddisferà di certo compiutamente il Wolksraad. Il governo stesso la giudica difettosa. Esso spera che l'Inghilterra comprenderà la necessità di modificarla.

Il Wolksraad prese poi a discutere la convenzione. Il governo annunziò la formazione di un corpo di artiglieria e di cavalleria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 25. — Ayub Kan fu sconfitto in un combattimento che durò cinque ore.

Tangeri, 25. — Il grande sceriffo Hadjabd-Islan ricevette dall'imperatore la missione di recarsi ad Orano onde persuadere Si-Isliman di astenersi da ogni ostilità contro i francesi. Lo sceriffo partirà mercoledì con molto danaro.

Parigi, 26. — Il *Figaro* annunzia che tutte le tribù della Tunisia finora neutrali presero le armi.

La colonna Forgemol, attualmente a Tebessa, entrerà in Tunisia per sottomettere la tribù dei Frachicis.

Simla, 26. — Confermasi la notizia della sconfitta di Ayoub. Abdurhaman entrò in Candahar ed andrà ad assediare Herat.

Dublino, 26. — Parnell è ritornato accolto con grande ovazioni. Arringò la folla in favore dell'autonomia dell'Irlanda.

Pretoria, 26. — L'assemblea del Transvaal ricusa di ratificare la convenzione coll'Inghilterra.

Cairo, 26. — Un reggimento di negri parte oggi per Damietta. Un altro partirà sabato.

Madrid, 26. — Il re aperse il Congresso scientifico americano con un discorso applauditissimo. Parlò dei vincoli fra la Spagna e l'America.

Berlino, 26. — Una nota della *Post* dice: « Le trattative col Vaticano si limitano finora ai negoziati preliminari; nulla è deciso. »

Rovigo, 26. — Il banchetto di jersera riescì splendidissimo. Fecero brindisi applauditissimi il sindaco Bononi; il deputato Sani; Maury per il prefetto; Bernini; Rubini per gli operai, a S. M. il Re, alla Dinastia Sabauda, a Giulio Monteverde.

Imponente fu lo spettacolo dei fuochi di artificio; illuminazione fantastica della piazza ammirata.

Il teatro di gala era affollato. Fu bissata la marcia Reale. Le ovazioni a S. M. il Re, all'Italia ed a Monteverde furono continue.

Calcolasi le persone venute da fuori ad oltre diecimila.

Venezia, 26. — Dispacci particolari da Adelaide in data del 24 corrente affermano che il trasporto *Europa* sarebbe perduto. Il capitano e la ciurma sarebbero salvi.

Roma, 26. — Nessuna notizia ufficiale è giunta a confermare la voce della perdita dell'*Europa*.

Napoli, 26. — Menabrea è arrivato stanotte. Egli visiterà oggi Mancini.

Bologna, 26. — Oggi nell'aula del Liceo Rossini s'inaugurò il secondo Congresso geologico in presenza di oltre centocinquanta scienziati. Il Ministro Berti rappresentava S. M. il Re. Assistevano alla cerimonia l'on. Minghetti e gli onorevoli senatori Magni, Malvezzi, Scarabelli, nonchè molti deputati. Parlarono Sella, il Ministro Berti, il sindaco Tacconi, i professori Capellini, Hébert, Paubret. Fu eletto presidente Capellini. I vicepresidenti furono scelti nelle singole nazioni. Quindi si scelse a segretario generale Giordano.

I congressisti, preceduti da un concerto e da moltissime Associazioni con bandiere, recaronsi all'Esposizione geologica.

Domani seduta.

Napoli, 26. — Si sono aperte gare di ginnastica, di scherma e di tiro a segno. A quella di ginnastica, direttore Lapegna, presero parte molte rappresentanze di Società ginnastiche; esercizi riuscitissimi; in quella di scherma, si fecero esercizi di prova per classificare i concorrenti; direttore il marchese Del Tufo.

In quella di tiro a segno si adoperò il Wetterly; distanza duecento metri; tirarono le rappresentanze dell'esercito. Nessuno conseguì i punti voluti per la prima classe.

La palestra del tiro provinciale e la sala di scherma erano bene decorate.

Stasera, alle 8, riunione dell'assemblea.

Milano, 26. — Stasera alle ore 5 30, è giunto l'on. Baccarini. Attendevalo alla stazione il prefetto, col Consiglio d'amministrazione e di direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, nonchè altre autorità.

L'on. Ministro prese alloggio all'*Hôtel Milan*.

Galatz, 26. — L'apertura della sessione d'autunno della Commissione danubiana fu fissata al 7 novembre.

Genova, 26. — Proveniente dal Brasile e dalla Plata giunse il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Tunisi, 26. — Vi fu una conferenza fra Saussier, Logerot e Lequeux per esaminare la questione delle prossime operazioni.

Nulla si deciderà prima del ritorno di Roustan.

Gli insorti si concentrano a Keruan. Assicurasi che resisteranno fino all'ultima estremità.

Tolone, 26. — 2800 uomini si sono imbarcati per la Tunisia.

Londra, 26. — Il governo non ricevette finora conferma della notizia che l'assemblea del Transvaal abbia respinta la convenzione coll'Inghilterra.

Riposto, 26. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile è arrivata alle 1 27 pom., salutata alla stazione dal prefetto, dal sottoprefetto, dai sindaci di Riposto e di Giarre, dagli assessori, dai consiglieri e dagli armatori. Visitò i cantieri e i grandi stabilimenti enologici.

Tenne seduta all'Istituto nautico.

Boselli, inaugurando la seduta disse che Riposto fu la prima fra tutte le città non comprese nell'itinerario a domandare la visita della Commissione stessa. Ammirò l'iniziativa e il grande interesse delle autorità municipali. Conchiuse sperando che la visita della Commissione non sarà infruttuosa per Riposto.

Il sindaco salutò la Commissione, ringraziando per la visita fatta a Riposto. Disse che la Commissione, qual medico scrupoloso, non distingue i piccoli dai grandi centri. Augurò all'Italia che le fatiche e le assidue premure della Commissione trovino ascolto in Parlamento.

Furono presentate molte risposte scritte e stampate. Parlarono poscia Denaro, Ippolito Cafiero, Calabretta, Cali, Foti, Puleo e altri. La seduta si chiuse fra applausi.

Il Municipio diede in onore della Commissione un banchetto di 50 coperti cui intervennero le autorità della provincia. Il sindaco brindò alle LL. MM. il Re e la Regina, all'infaticabile presidente e a tutti i membri della Commissione. Boselli brindò alla prosperità della marina italiana. Ringraziò per le affettuose e cordiali accoglienze. Dichiarò a nome della Commissione di aver raccolto a Riposto dati interessanti per le ricerche della Commissione stessa. Alle ore otto la Commissione partì per Catania, salutata alla stazione da fragorosi applausi.

Berlino, 26. — Il dott. Von Schloezer è ripartito per Washington.

Luxemburgo, 26. — La Banca Nazionale ha sospeso i pagamenti.

Catania, 26. — Stasera è arrivata la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Domani terrà seduta.

Parigi, 26. — La riunione dell'estrema sinistra decise di indirizzare un manifesto al paese, esponendo la gravità della situazione in Tunisia e chiedendo l'immediata convocazione delle Camere.

La Banca nazionale del Luxemburgo è fallita.

Vienna, 26. — Dei casi di cholera sono annunziati nei dintorni di Kremnitz.

Barcellona, 27. — Il presidente ed il segretario del Congresso socialista furono arrestati in seguito a dichiarazioni fatte ieri in favore dei nichilisti.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Dora* partiva la mattina del 24 settembre 1881 da Spezia ed arrivava a Genova lo stesso giorno.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 25 settembre annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Comando, 1°, 2° battaglione e deposito, 1° reggimento granatieri — Modena.

3° battaglione, 1° reggimento granatieri — Ferrara.

3° battaglione del 13° reggimento fanteria — Nicastro.

1° battaglione del 14° reggimento fanteria — Siderno.

23° reggimento fanteria — Novara.

24° reggimento fanteria — Milano.

3° battaglione del 42° reggimento fanteria — Mistretta.

2° battaglione del 50° reggimento fanteria — Fano.

Comando, 1°, 2° battaglione e deposito del 53° reggimento fanteria — Lecce.

3° battagione del 53° reggimento fanteria — Taranto.

54° reggimento fanteria — Gaeta.

73° reggimento fanteria — Spoleto.

Comando, 2°, 3° battaglione del 75° reggimento fanteria — Catania.

1° battaglione 75° reggimento fanteria — Siracusa.

Comando, 2°, 3°, 4° e 6° squadrone del reggimento cavalleria Nizza (1°) — Roma.

1° squadrone del reggimento cavalleria Nizza (1°) — Terni.

5° squadrone del reggimento cavalleria Nizza (1°) — Perugia.

Comando, 1°, 3°, 4° squadrone e deposito del reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°) — Bologna.

2° squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°) — Cesena.

5° e 6° squadrone del reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°) — Modena.

Comando, 3°, 4°, 5° e 6° squadrone del reggimento cavalleria Savoja (3°) — Lodi.

1° e 2° squadrone del reggimento cavalleria Savoia (3°) — Piacenza.

Comando, 3°, 4°, 5° e 6° squadrone reggimento cavalleria Milano (7°) — Saluzzo.

1° e 2° squadrone del reggimento cavalleria Milano (7°) — Novi.

Comando, 1°, 2° e 3° squadrone del reggimento cavalleria Foggia (11°) — Udine.

4° e 5° squadrone del reggimento cavalleria Foggia (11°) — Treviso.

6° squadrone del reggimento cavalleria Foggia (11°) — Sacile.

4° squadrone del reggimento cavalleria Monferrato (13°) — Voghera.

5° e 6° squadrone del reggimento cavalleria Monferrato (13°) — Parma.

1° squadrone del reggimento cavalleria Alessandria (14°) — Verona.

3° squadrone del reggimento cavalleria Alessandria (14°) — Mantova.

Arma dei Reali carabinieri. — Dall'ultimo *Bollettino dei Reali carabinieri* ricaviamo i seguenti ragguagli:

Nel mese d'agosto prossimo passato 43 militari dell'arma sono stati ammessi alla rafferma, dei quali 27 alla rafferma con premio e 16 a quella di un anno.

La forza presente di truppa dell'arma era, al 1° settembre 1881, complessivamente di 19,703, di cui 15,461 fra sottufficiali e carabinieri e 1032 allievi nell'arma a piedi, e 2998 sottufficiali e carabinieri e 212 allievi nell'arma a cavallo.

La forza presente ha la deficienza di 335 uomini in confronto dell'organico; detta deficienza è imputabile esclusivamente alla legione allievi, la quale, essendo destinata a fornire, mano mano che se ne presenta il bisogno, i carabinieri alle legioni territoriali

non può essere al completo che all'epoca del reclutamento che si opera sugli inscritti della classe di leva annualmente chiamati sotto le armi.

Durante il mese di agosto vennero operati dai militari dell'arma 7978 arresti, dei quali 5580 d'ufficio e 2398 dietro mandato.

Tali arresti vennero eseguiti dalle diverse legioni nelle seguenti cifre: Bari 1078, Bologna 707, Cagliari 296, Firenze 742, Milano 364, Napoli 1137, Palermo 928, Piacenza 876, Roma 1829, Torino 463, Verona 558.

Beneficenza. — La *Lombardia*, del 26, annunzia che il compianto nobile Enrico Visconti-Venosta lasciava lire 500 al fondo di sussidio degli orfani dei soci dell'Associazione generale degli operai di Milano.

Congresso dei cacciatori. — A Milano si è costituito un Comitato promotore per un *Congresso Cinegetico* che si vuol tenere in quella città allo scopo di discutere gli interessi della numerosa classe dei *cacciatori*.

L'argomento di maggior importanza sarà la discussione per una legge *unica* che regoli la caccia, legge che i seguaci di S. Uberto da lungo tempo invocano dal Governo, onde siano tolte od almeno scemate quelle incongruenze e quegli inconvenienti che numerosi vanno ognora segnalandosi.

Tal Congresso si terrà nel prossimo ottobre prima della chiusura dell'Esposizione Nazionale.

Il Comitato promotore, ha sede in Milano, presso la Direzione del giornale *La Caccia*, piazza San Carlo, n. 2.

Ferrovia del Gottardo. — Secondo le convenzioni colle Imprese costruttrici, i lavori di sottostruttura e la posa della soprastruttura sui tronchi più difficili della linea principale d'accesso al tunnel del Gottardo devono essere terminati all'ingrosso col 31 maggio 1882, e la Società della ferrovia del Gottardo è autorizzata ad esercitare da questo istante per proprio uso la strada. La sottostruttura della linea del Cenere, invece, dovrà essere compita all'ingrosso col 31 marzo del 1882. Ora dallo stato attuale dei lavori si rileva, secondo la *Grenzpost*, che non v'ha dubbio che questi termini saranno tenuti. Anzi, sulla maggior parte dei tronchi la costruzione è più avanzata, e sui tronchi Brunnen-Göschenen, Airolo-Fiesso, Polmengo-Lavorgo e Gionico Bodio si sarà presumibilmente già in posizione di poterla esercitare alla fine dell'anno corrente. La Direzione della ferrovia del Gottardo ha quindi risolto di fissare l'apertura dell'esercizio di queste linee col 1° gennaio 1882. In conseguenza poi dello stato avanzato della costruzione e delle cure dell'Impresa, i lavori saranno recati a fine prima del termine fissato dalle convenzioni, per modo che non pare esista alcuna difficoltà perchè il collaudo ufficiale possa aver luogo già in maggio del prossimo anno.

Inoltre la *Grenzpost* annunzia che nei treni diretti saranno introdotti i vagoni a letto. Quei passeggieri i quali vorranno prendere dei vagoni per dormire dovranno provvedersi di un biglietto usuale di prima classe sulla linea percorsa, più di un biglietto di supplemento.

L'actinium. — Il signor T. L. Phipson, in una nota diretta all'Accademia delle scienze di Parigi, annunzia di aver scoperto, nel zinco del commercio, un nuovo metallo, al quale ha dato la denominazione di *actinium*, per la ragione della proprietà che ha il solfuro dello stesso metallo di cambiare il suo colore bianco in bigio e fino al nero sotto l'influenza riduttrice dei raggi solari. Una semplice placca di vetro impedisce questa modificazione, e nell'oscurità il color bianco riappare per ossidazione. Differisce questo metallo dall'indio e dal gallio in ciò che non è precipitato dal zinco metallico.

L'Università di Vienna. — Il *Danube* ci apprende che il numero totale degli studenti inscritti all'Università di Vienna è di 3457, e di 594 quello degli uditori straordinari.

Di tutte le Facoltà è quella legale che conta più studenti, vale a dire 1789. Viene quindi la Facoltà di medicina, frequentata da 988 discepoli di Esculapio e da 127 studenti farmacisti.

La Facoltà legale conta inoltre 148 studenti uditori straordinari, e 171 ne conta la Facoltà di medicina.

Ciò che prova che l'Università di Vienna non è soltanto una scuola di studi professionali, si è che essa annovera 191 studenti ordinari e 124 straordinari inscritti alla Facoltà di filosofia (scienze, lettere, ecc.).

Il personale degli studenti, come quello degli insegnanti, si recluta in tutte le provincie dell'impero austro-ungarico e dell'estero. Infatti, degli studenti ve ne sono 41 della Prussia propriamente detta, 5 della Baviera, 5 dell'Annover, 3 di Sassonia, 2 di altri paesi tedeschi, 28 dell'Italia, 41 di Russia, 71 di Rumenia, 6 della Turchia, 8 della Svizzera, 15 di Serbia, 4 di Grecia, 2 di Danimarca, 1 del Montenegro, 35 dell'America, 3 dell'Africa e 2 dell'Asia.

Congresso polare internazionale. — Il Congresso polare internazionale tenne testè una sessione a Pietroburgo. Dei delegati della Russia, della Germania, dell'Austria, della Danimarca, della Norvegia e degli Stati Uniti presero parte ai lavori di quel Congresso, il cui scopo si è quello di stabilire una serie internazionale di osservatorii intorno al polo, onde ottenere una serie di osservazioni continue e simultanee, essendo queste le sole che abbiano un valore scientifico.

Il Congresso internazionale polare prese una decisione definitiva relativamente all'epoca, ai metodi ed agli strumenti per le osservazioni. Queste ultime, se sarà possibile, avranno luogo dal 1° agosto 1882 al 1° settembre 1883. Tutte le osservazioni meteorologiche e magnetiche, che saranno obbligatorie, saranno fatte di ora in ora.

Inoltre, il 1° ed il 15 di ogni mese, si faranno delle osservazioni magnetiche di cinque minuti in cinque minuti durante ventiquattr'ore, e di venti secondi in venti secondi per un'ora stabilita prima. Vi saranno pure altre osservazioni non obbligatorie, ma raccomandate, che tutte quante le stazioni faranno quando sia loro possibile il farle, e fra queste ultime primeggiano le osservazioni sulla temperatura del suolo, quelle sulla elettricità atmosferica, e quelle sulle correnti terrestri.

Viaggio celerissimo. — Un piroscafo della *Pacific-steam-navigation-Company*, il *Cotopaxi* attraversò testè l'Oceano indiano con una rapidità straordinaria.

La celerità media della marcia fu di 322 nodi al giorno per diciotto giorni consecutivi da Adelaide fino al mare Rosso. Il *Cotopaxi* si fermò un paio di giorni nel canale di Suez, ma nonostante ciò, fece il viaggio dall'Australia a Plymouth in trentacinque giorni e tre ore.

Il telefono agli Stati Uniti. — La *Lumière électrique* annunzia che Buffolo e Paterson, due città degli Stati Uniti, distanti l'una dall'altra 350 miglia (563 chilometri), trovansi già in comunicazione telefonica per cura del signor Noonan, direttore di una Compagnia di telefonia e telegrafia.

Il filo n. 6 che mette in comunicazione le due città venne prestato dalla *Western Union Telegraph Company*.

Una cometa. — Telegrafano da Rochester, il 22 settembre, al *Journal des Débats*:

Nella notte del 19 settembre una cometa è stata scoperta a Nashville, a tre gradi al nord dalla stella Zeta, della costellazione della Vergine.

Decessi. — Il decano dei medici di Londra, il dottore Arcibaldo Billing, specialista per le malattie del cuore ed autore di un'opera classica intitolata: *Primi principii di medicina*, che fu tradotta in francese dal dott. Chereau, è morto più che nonagenario.

— La vedova del principe Girolamo Bonaparte Patterson, figlio di Girolamo Bonaparte, fratello del primo console e della signora Patterson, di Baltimora, è morta ultimamente in quella città.

— I giornali di Parigi annunziano la morte del generale Dubreton, ex-comandante supplente della Scuola militare di St-Cyr.

— Il signor Martin De Bonsonge, capitano di fregata, stato di recente nominato comandante della marina nella colonia del Senegal, è morto vittima della febbre gialla.

— A Parigi cessò di vivere il pubblicista Gastone Gaillardin, che da dieci anni a questa parte scriveva il diario politico del giornale *Le Soir*.

— Il *Temps* annunzia la morte del signor Bobierre, direttore della Scuola delle scienze di Nantes.

— L'*Indépendance Belge* del 20 annunzia che il signor Castro, primo rabbino dell'Università israelitica di Bordeaux, cessò di vivere in quella città.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XXXII.

D'un patriziato intelligente e operoso, d'una ricchezza borghese che diventa stromento di popolane energie e di diffuse agiatezze nelle classi sociali inferiori, di cospicui nomi che si intrecciano ai fasti d'un'industria, tu avrai altre e non dubbie testimonianze in quelle sale della Mostra dove c'è maggior ressa di curiosi e di compratori: nelle sale della ceramica.

I nomi d'un Castelbarco Albani, d'un Richard, d'un Ginori, d'un Farina qui troviamo associati intimamente ai trionfi di un'industria inseparabile dall'arte e che nella Mostra di Milano ha avuto, argomentando soltanto dal numero degli oggetti venduti e dalle commissioni piovute addosso agli espositori, una solenne ovazione.

Di cotesto fanatismo per la ceramica a molti non riesce capacitarsi. E ci è toccato di sentire anche uomini rispettabili, e d'ogni avanzamento nel campo industriale ed artistico lietissimi, e ad ogni fattore di progresso economico, ad ogni filo conduttore a ricchezze e rinomanze patrie attenti con amore, manifestare il dubbio che, andando di questo passo e crescendo coll'appassionato gusto del pubblico la febbre inventiva dell'artefice, finiremo col buttarci l'un l'altro nella schiena vasi e piatti preziosissimi che ora si toccano con dita reverenti e si guardano con occhio estatico.

Ma noi, come troviamo logico il fanatismo per la ceramica, così respingiamo il dubbio qui sopra accennato. Badiamo, che qui è una falange di industriali vestiti da scultori e pittori, che qui sono vasai costantemente sorretti dall'inspirazione dell'artista. La pietra che si converte in oggetto prezioso mercè l'industre genio dell'uomo; la molle e vile argilla che, al tocco di dotta mano, acquista splendore e durezza marmorea e vezzi di forma e colore incantevoli; piatti, vasi, anfore, mensole, busti, quadri, oggetti cento studiati e acconciati a effetto decorativo, intesi a educarci al sentimento del bello, a rafforzarci nel buon gusto artistico; un'arte, dopo tutto, che ha tradizioni luminose e che è famigliare, invadente, inseparabile dalle nostre case, dal nostro desco, dal nostro salotto da pranzo e da studio, ah no, tutto questo non è poca cosa.

E se l'interesse del pubblico per la ceramica si è manifestato nel modo più evidente e palmare nella circostanza attuale della Mostra; se la ressa degli ammiratori e dei compratori fu grande intorno alle terrecotte a colori e a rilievi in oro, del Minghetti di Bologna, intorno ai quadri a *soprazzurro* e ai miracoli dell'antica maiolica faentina, intorno ai trofei Richard e alla mostra artistica del Castelbarco Albani e ai prodotti di quella manifattura di Doccia, emula di quella di Sèvres, che illustra lo stemma di casa Ginori, intorno alle maioliche dai cangianti riflessi di Fabriano, alle imitazioni artistiche dell'antica maiolica del Giustiniani, alle riproduzioni delle opere dei maestri dell'arte che ha mandato Gubbio, alle maioliche e stoviglie d'uso domestico uscite dalla manifattura di Sassuolo; se, insomma, in questo salone della Rotonda e gallerie adiacenti fu fatto per la ceramica un vero plebiscito, a noi piace tener conto di grandi effetti che non suppongano una piccola causa. Il capriccio, la moda, il vezzo di correre colà dove altri corrono, di comprare ciò che altri comprano, possono spiegare di molti entusiasmi. Ma qui, siamo giusti, si deve studiare l'interesse per la ceramica in relazione alla progredita educazione artistica delle moltitudini, al continuo e vivace e pertinace amore degli artefici, alla affannosa sollecitudine dei ceramisti per trarre a una perfezione finora sconosciuta la nobilissima industria.

Tirando via dalla Rotonda, verso i giardini della villa Reale, colla vetraria, i musaici, i bronzi artistici, l'oreficeria, i nielli, i lavori in argento, in corallo, in alabastro, in tartaruga, in osso, in ambra e schiuma e con capelli umani, quante altre dolci sorprese, quanti aspetti di ricchezza patria, quante manifestazioni di intelligenza artistica, quanti elementi di operosità e di prosperità industriale!

Un lampadario del Salviati, quale insegna di un'industria fiorente e italiana per eccellenza, vi indicherà un'accolta di meraviglie. E poichè il Salviati, come il Ginori, non può concepire una nuova Esposizione senza una nuova sorpresa pel pubblico, riguardo ai suoi prodotti, qui avremo qualcosa più dei quadri, dei ritratti, degli specchi, delle lumiere, dei vetri soffiati in vari colori esposti l'anno scorso a Torino. Qui avremo una copia esatta dello specchio donato dalla Repubblica veneta al re Enrico III, avremo un nuovo genere di decorazione agli specchi; avremo, riprodotte magistralmente in mosaico e con ingegnosi rilievi, col vetro, talune parti ornamentali di antichi dipinti veneziani. E la Società musiva veneziana, la Compagnia dei vetri e musaici di Murano non tralasceranno, alla loro volta, di colpire la nostra attenzione con nuovi abbellimenti e portenti della lora industria oramai famosa. E a tacer dei quadri in mosaico che diresti lavoro di pennelli insigni, dei lampadari, delle coppe, dei piatti smaltati, della croce greca in vetro rubino ed oro e gemmate

incrostazioni, qui hai immane mosaico con figure al vero e rappresentante un episodio della storia di Venezia: Francesco Morosini che riceve dalla Repubblica il comando della flotta. Ed è prezzo dell'opera aggiungere che questo grande quadro a mosaico si modellò su un dipinto di quel Favretto che, tanto a Torino, come a Milano, fece ammirar le sue tele per famigliare vivacità di colorito e d'espressione, per succosa e gaia fisiologia popolare.

E da Venezia ci pervennero altresì quel secchiello del 500 in vetro amatistino con borchie d'oro e cordonato in bianco latteo; quella patera oniciata, con medaglione di doge di alto rilievo dorato, chiuso su due vetri, nel centro; quel nappo in vetro murrino a madrepore bianche su fondo chiazzato di giallo e verde smeraldo, montato in argento dorato, nello stile classico romano, ornato di topazi, camei e gemme antiche incise, oggetti acquistati dalla Regina. Della manifattura artistica del mosaico, in cui si contendono signoria e Venezia e Firenze e Roma, nella Mostra avrai saggi stupendi. Che se al mosaico di Venezia soccorre un carattere grandioso e monumentale, a quello di Roma s'accompagna lavoro finissimo, quasi di ricamo, e a quello di Firenze, in pietra dura, una lucente morbidezza che abbaglia.

Nell'industria artistica del bronzo, il Nelli, romano, campeggia col suo Cesare Augusto, già esposto a Torino, e un busto colossale di Re Umberto, per tacere d'altri oggetti. Nè l'Azonati e il Michieli e il Somazzi di Venezia e il Pellas di Firenze, e il Brunn di Torino, e il Colbacchini di Padova possono passare inosservati. La ditta Michieli dispone le cose sue in forma di doviziosissimo e poetico altare, con un subbisso di bronzi artistici, di lampadari, di statuette, di piatti, di bugie, di gruppi. E da quell'altare pien d'ogni fatta di meraviglie, tu vorresti staccar quella lampada grande in bronzo traforata, con vetro rubino soffiato internamente e figure sostenenti catene e raffiguranti la gloria degli angeli.

I lavori in argento, in oro, in tartaruga, in corallo, in filigrana, e i nielli, vorrebbero un cenno non fuggevole. La Mostra collettiva degli orefici milanesi attesta della rinomanza legittima che nella lavorazione dell'oro Milano ha saputo acquistarsi. Che si rivaleggi colla fabbricazione francese, non potremmo affermarlo; che i capolavori delle *bijouterie parisienne*, che diresti tessuti aerei usciti dalla mano dell'uomo, tagliati nell'impalpabile azzurro, abbiano finora riscontro fra noi, neppure possiamo dire. Nonpertanto la Mostra indica a chiare note degli avanzamenti notevoli nell'oreficeria. E se, per tornare ai gioiellati articoli milanesi, appare evidente lo studio d'emulare le fabbriche parigine, non è men vero che dal complesso di questi lavori emerge intendimento di conservar loro un particolar gusto, un carattere distintivo di nazionalità, per così esprimerci.

Ma una vera e propria sorpresa in questo recinto signorile della Mostra ce la prepara il niello. L'arte del niello, questo che il Lanzi chiamava chiaroscuro in argento, non è cosa d'oggi per l'Italia. E un Caradosso, un Pollajuolo, un Finiguerra, un Cellini hanno associato i loro nomi a quest'arte vetusta. I tentativi per la risurrezione di essa trovarono nel Consoli, siciliano, un esito fortunato. E chi osserva quell'anfora col sottoposto bacile d'argento della circonferenza di metri 1 e 69 centimetri, quel niello che sta a rappresentarvi un quadro in cui è effigiata l'epopea italiana, quel lavoro di una dimensione sconosciuta ai predecessori del Consoli, ai maestri del cinquecento, dovrà applaudire a due mani. Con siffatto capolavoro in mano, si può rispondere trionfalmente alla Francia, alla Germania, alla Russia, nazioni che vediamo adoperarsi intorno all'arte del niello, senza per altro raggiungere la perfezione e la bellezza dell'antico niello d'Italia.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/2 coperto	—	17,8	6,2
Domodossola	3/4 coperto	—	19,1	10,7
Milano........	3/4 coperto	—	18,9	11,2
Venezia	sereno	legg. mosso	17,4	9,9
Torino........	tutto coperto	—	17,7	13,0
Parma........	sereno	—	19,1	11,0
Modena.......	1/2 coperto	—	18,1	7,9
Genova.......	sereno	calmo	22,7	14,3
Pesaro........	1/4 coperto	agitato	16,4	13,3
P. Maurizio..	sereno	calmo	20,8	13,6
Firenze.......	sereno	—	18,0	11,5
Urbino........	tutto coperto	—	12,3	8,7
Ancona.......	1/4 coperto	agitato	17,8	13,9
Livorno	sereno	legg. mosso	20,8	12,5
C. di Castello	1/2 coperto	—	16,0	8,1
Camerino....	tutto coperto	—	10,5	5,8
Aquila........	1/2 coperto	—	16,5	7,9
Roma..........	sereno	—	21,5	12,7
Foggia........	tutto coperto	—	18,5	13,6
Napoli........	sereno	tranquillo	20,2	11,1
Potenza......	—	—	—	—
Lecce	1/2 coperto	—	21,0	12,9
Cosenza	sereno	—	18,0	11,5
Cagliari	sereno	calmo	26,0	14,0
Catanzaro ...	1/4 coperto	—	24,8	14,8
Reggio Cal...	tutto coperto	mosso	20,5	15,4
Palermo......	tutto coperto	molto agit.	22,2	12,9
Caltanissetta	1/4 coperto	—	20,6	10,8
P. Empedocle	1/4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa......	1/2 coperto	mosso	23,4	15,2

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 26 settembre 1881.

Persistono in Europa le condizioni barometriche di ieri. In Italia barometro cresciuto in media da 1 a 2 mm. Milano 767 mm.; Roma 763; Lecce 760.

Nel pomeriggio di ieri piogge nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo parzialmente annuvolato. Venti fortissimi da N a Torremileto e San Teodoro; forti da maestro a Palermo, Malta, Ancona; da greco a Pesaro. Mare tempestoso a Torremileto; grosso a San Teodoro e Palermo; agitato in tutte le coste adriatiche.

Ancora domineranno venti settentrionali con predominio del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,0	762,4	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	13,4	19,6	19,9	15,4
Umidità relativa....	58	35	31	48
Umidità assoluta...	6,63	5,85	5,41	6,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 17	N. 24	N. 31	N. 7
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	2. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,1 C. = 16,1 R. — Minimo = 12,7 C. = 10,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 85	89 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	648 »	647 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	940 »
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	619 »	617 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 »	500 »	474 »	473 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	961 »	959 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	527 »	525 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	931 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia...............	90	100 20	99 95	—
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 43	20 41	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 92 cont. - 91, 97 1[2 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 474 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 960 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 3 novembre 1881, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Faleria e suo territorio, distinti in sei lotti, espropriati ad istanza di Brattini Giustina, assistita dal marito Francesco Bianchi, a danno di Ageni Ferdinando:

Lotto 1°.

1. Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo Orisciol, in mappa sez. 1ª, numeri 362, 363, 364, 365, superficie are 6 e cent. 10, gravato del tributo erariale di centesimi 40.

2. Terreno seminativo e pascolivo in vocabolo Fossa, in mappa sez. 1ª, numeri 408, 409, gravato id. di cent. 53, superficie are 33.

3. Terreno vignato in vocabolo Monte Lauri, in mappa sezione 1ª, numero 498, superficie are 54, tributo erariale lire 4 33.

4. Terreno pascolivo in vocabolo Rocchetto, in mappa sez. 1ª, num. 605, superficie are 6, imposta erariale centesimi 11.

Lotto 2°.

1. Terreno seminativo e pascolivo con querce, in vocaboli Frulla e Scarpinello, in mappa sez. 1ª, nn. 992, 993, 994, 1397, superficie ettari 6, are 22 e cent. 80, tributo diretto lire 12 15.

2. Terreno seminativo olivato in vocabolo Cretaccia, in mappa sezione 1ª, nn. 434, 1251, superficie are 19, tributo erariale cent. 88.

3. Terreno seminativo in vocabolo Fosso, superficie are 28, in mappa sezione 1ª, numero 467, tributo erariale cent. 94.

4. Terreno vignato e seminativo con aia, vocabolo Vigna Grande, superficie ettaro 1, are 41, cent. 70, in mappa sezione 1ª, nn. 508, 509, 510, tributo diretto lire 5 75.

Lotto 3°.

1. Terreno seminativo in vocabolo Pizza, superficie are 25, in mappa sezione 1ª, num. 726, tributo diretto centesimi 45.

2. Terreno seminativo con querce in vocabolo Bandiraccia, superficie ettari 3, are 18, in mappa sez. 1ª, n. 1200, tributo diretto lire 4 21.

3. Terreno seminativo in vocabolo Monte Le Croci, superficie ettari 2, are 97, in mappa sezione 2ª, num. 115 sub. 1 e 2, imposta erariale lire 5 31.

4. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Vignati, superficie are 7 e centiare 20, in mappa sez. 2ª, n. 429, imposta erariale cent. 79.

5. Terreno seminativo olivato in vocabolo Monticelli, superf. ett. 1, are 7, in mappa sez. 2ª, num. 450, tributo diretto lire 4 35.

Lotto 4°.

1. Terreno seminativo in vocabolo Pantana, superficie are 14, in mappa sez. 3ª, n. 147, tributo diretto cent. 36.

2. Terreno pascolivo, boschivo, da frutti, in vocabolo Campomore, superficie ettari 1, are 23 e centiare 50, in mappa sezione 3ª, numeri 426, 427, imposta erariale centesimi 60.

3. Terreno seminativo, in vocabolo Selva, superficie are 21 e centiare 20, in mappa sezione 3ª, n. 140, tributo diretto centesimi 55.

4. Terreno seminativo, in vocabolo Pantana, superficie are 6 e centiare 50 in mappa sezione 3ª, n. 235, tributo erariale centesimi 25.

5. Terreno seminativo, in vocabolo Scaricheto, superficie ettari 1, are 35, in mappa sezione 3ª, n. 605, tributo diretto lire 5 64.

Lotto 5°.

1. Bottega in via Borgo, numero di mappa 143, sub. 1, tributo diretto lire 1 87.

2. Casa 1° e 2° piano, in via Torricne, numero di mappa 159 sub. 2, tributo diretto lire 7 50.

3. Stalla in via de Monti, numero di mappa 173 sub. 1, imposta erariale centesimi 75.

4. Sotterraneo in via Borgo, numero di mappa 227 sub. 2, tributo erariale centesimi 53.

Lotto 6°.

1. Casa in via Roma, numero di mappa 274 sub. 2, 275 sub. 2, tributo diretto lire 2 25.

2. Cantina in via di Rio, in mappa n. 283, tributo erariale centesimi 56.

3. Stalla in via di Rio, in mappa n. 305 sub. 2, tributo diretto centes. 56.

4. Stalla e casina in via di Rio, numero di mappa 303 sub. 1, tributo diretto lire 1 70.

L'incanto sarà aperto pel prezzo offerto dalla creditrice:

Pel 1° lotto . . . . L. 322 20
Pel 2° lotto . . . . „ 1183 20
Pel 3° lotto . . . . „ 903 60
Pel 4° lotto . . . . „ 444 00
Pel 5° lotto . . . . „ 640 80
Pel 6° lotto . . . . „ 304 20

5111 AVV. DAMASO BUSTELLI proc.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri a seguito d'istanza della ditta G. Riganti, e per essa dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del sottoscritto procuratore, contro il sig. Geraldo Macioti fu Virginio, domiciliato a Velletri, assistito dal curatore sig. avvocato Augusto Caroselli, domiciliato in Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza di giovedì 10 novembre 1881 si procederà all'incanto innanzi il Tribunale suddetto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

Primo lotto.

Palazzo o casa di abitazione posto nell'interno di Velletri, strada Vittorio Emanuele, già Corriera, ai civici numeri 23, 24, 25, 26, con altri vani sul vicolo del Gallo, ai civici numeri 1, 2 e 3, confinanti strada Vittorio Emanuele, vicolo del Gallo, eredi del fu Salvatore Risi, distinto in mappa sezione 12ª, n. 1749.

Secondo lotto.

Casa in via Borghese, ai civici numeri 108, 109, 110, 111 e 112, confinanti Ciceroni Pietro, Corsetti Achille, oggi Giorgi Maria in Galletti, e strade, distinto in mappa alla sez. 12ª, numeri 1757, 1750.

Terzo lotto.

(*a*) Diretto dominio di vigna, contrada San Biagio, confinante strada di Sant'Antonio e delle Corti, colla porzione libera, colla proprietà della Cappellania Sabbatini, coi beni degli eredi di Fortunato Remiddi, di Monteferri Giuseppe, e di Redina di Sant'Alba della quantità di capezzi 54, pari ad ettari 2, are 25 e centiare 60, ritenuto a colonia dal sig. Barbi Lucio, notato in catasto alla sezione 6ª, coi numeri 101, 103, 104 e 105.

(*b*) Diretto dominio di terreno, in vocabolo Colle Petrara, vignato, cannetato, ritenuto da Cavola Andrea, confinanti Risi Francesco, Ferri Annunziata, De Angelis Carolina, e Fosso, distinto in mappa alla sez. 9ª coi numeri 44, 45, di are 93 e centiare 50.

Quarto lotto.

Diretto dominio di terreno in due appezzamenti, in vocabolo Colle San Pietro e Colle San Paolo, lasciato indiviso fra Macioti Geraldo e Macioti Paolo per essere così venduto, ritenuto da Roccasecca Pietro, confinante con Barletta Gio. Battista, Ferri Giuseppe, vicoli vicinali e Mattocci Agostino, distinto in mappa alla sez. 10ª, numeri 654, 666, 670, di ettari 1, are 64 e centiare 70.

L'incanto si aprirà sul prezzo a ciascun lotto attribuito, e cioè: pel primo lotto di lire 31,743 10; per il secondo di lire 4474 80; per il terzo lotto di lire 4187 20; per il quarto lotto di lire 1617.

Velletri, 7 settembre 1881.

Dott. TITO BERTI canc.

Per estratto conforme per uso d'inserzione,

5121 CELIO CAVICCHIA proc.

Tribunale civile di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore avverte che in forza di decreto del presidente di questo Tribunale, 9 settembre corrente, si venderanno in linea di espropriazione forzata, nell'udienza che lo stesso Tribunale terrà il 4 prossimo novembre i seguenti immobili, tutti nel territorio di Piperno:

Fondi rustici.

1. Terreno, in vocabolo Cavone, di qualità orto asciutto, mappa sezione 1ª, nn. 1053, 1060, 1061.

2. Terreno, in vocabolo Macchione, di qualità orto asciutto, mappa sez. 2ª, n. 11.

3. Terreno, in vocabolo Il Lago, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 348.

4. Terreno, in vocabolo Il Lago, seminativo, olivato, mappa sez. 2ª, n. 394

5. Terreno in vocabolo Macchione, parte pascolivo, olivato e parte orto asciutto, mappa n. 539 e 540.

6. Terreno, in vocabolo Bosco Mansello, seminativo, mappa sez. 2ª, numeri 1358, 1360 e 1385.

7. Terreno, in vocabolo Bastione, di qualità orto asciutto e vigna, mappa sez. 2ª, nn. 854 e 1855.

8. Terreno, in vocabolo Ciocco, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 1459.

9. Terreno, vocabolo Valle Fredda, seminativo, mappa sez. 3ª, n. 178.

10. Terreno seminativo, in vocabolo Schito, mappa sez. 5ª, n. 337.

11. Terreno seminativo, in vocabolo Schito, mappa sez. 5ª, numeri 340, 341 e 373.

12. Terreno, in vocabolo Pruneto, prativo, sez. 5ª, n. 482.

13. Terreno, in vocabolo Pruneto, mappa sez 5ª, n. 489.

14. Terreno, nell'anzidetto vocabolo, mappa sez. 5ª, n. 599.

15. Terreno, in vocabolo Valle Sparna, seminativo, mappa sez. 5ª, n. 740.

16. Terreno, vocabolo Madonna degli Angeli, pascolo olivato, mappa sez. 6ª, n. 286.

17. Terreno, Valle del Canneto, pascolo, sez. 8, n. 111.

18. Terreno, vocabolo Concotella, bosco ceduo, mappa sez. 8ª, n. 117.

19. Terreno, in vocabolo Spirito Santo, di natura orto asciutto, mappa sez. 8ª, n. 309.

20. Terreno, in vocabolo Cono degli Angeli, pascolo olivato, mappa sez. 8ª, n. 385.

21. Terreno, in vocabolo Vado Del Pozzo, e Campo del Pozzo, mappa sezione 8ª, n. 578.

22. Terreno, in vocabolo Palombi, bosco ceduo, mappa sez. 8ª, n. 615.

23. Terreno pascolo, in vocabolo Valle del Canneto, olivato, mappa sez. 8ª, nn. 615 e 618.

24. Terreno, in vocabolo Concotella, bosco ceduo, sez. 8ª, n. 896.

25. Terreno, in vocabolo Pietra e Mangiatora, seminativo, mappa sez. 9ª, n. 105.

26. Terreno in vocabolo Belvedere, pascolo, sez. 9ª, n. 202.

Fondi urbani.

27. Casa d'affitto in via della Valle, mappa sez. 1ª, n. 1483.

28. Casa d'affitto al vicolo di Mezzo, mappa sez. 7ª, nn. 561, 562 e 1302.

29. Casa d'affitto in contrada Cavone, mappa sez. 1ª, nn. 1020, 1045, 1048, 1052 e 1054.

30. Casa con orto e pomario in detta contrada, mappa sez. 1ª, numeri 1053, 1056 e 1058.

31. Casa in via degli Angeli, mappa sez. 1ª, n. 1087.

Diretti dominii.

32. Terreno in contrada Cadazingola, pascolo olivato, mappa sez. 8ª, n. 90.

33. Terreno in detta contrada, pascolo olivato, ritenuto da Francesco Bove, mappa sez. 8ª, n. 85.

34. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Carfagna Angelo, mappa sez. 5ª, n. 336.

35. Terreno in contrada Valle del Canneto, bosco, ritenuto da Ciavardini Luigi, mappa sez. 8ª, n. 621.

36. Terreno in contrada Colle Sparna, o Colle dei Mercanti, seminativo, ritenuto da Antonio e Gaetano Carfagna.

37. Terreno in contrada Carnale, seminativo, ritenuto da Coluzzi Antonio, mappa sez. 9ª, n. 47.

38. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Domenico Antonio D'Alessio, mappa sez. 5ª, n. 342.

39. Terreno, contrada Carnale, mappa sez. 9ª, n. 44, ritenuto da De Carpo Angelo.

40. Terreno in contrada Caccavari, pascolo, ritenuto da Lattanzi Gaetano, mappa sez. 9ª, n. 60.

41. Terreno in contrada Pantano delle Mele, vignato, ritenuto da Mollozzi don Domenico, mappa sez. 2ª, n. 1523

42. Terreno in contrada Montaccino, pascolo olivato, ritenuto da Mantuani Giuseppe, in mappa sez. 2ª, n. 68.

43. Terreno seminativo in contrada Schito, ritenuto da Martellucci Andrea e fratelli, mappa sez. 7ª, n. 343.

44. Terreno, contrada Madonna delle Grazie, pascolo olivato, ritenuto dal suddetto Martellucci, mappa sez. 6ª, n. 273.

45. Terreno in contrada Piperno Vecchio, vignato, ritenuto da Martellitti Vincenzo, mappa sez. 2ª, numeri 1257, 1262.

46. Terreno in contrada San Salvatore, seminativo, ritenuto da Giacinto Pagani, mappa sez. 2ª, n. 1522.

47. Terreno in contrada San Salvatore, ritenuto da detto Pagani, mappa sez. 2ª, n. 2148.

48. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Scarpinella Tommaso, mappa sez. 5ª, nn. 344 e 345.

49. Terreno in contrada Piperno Vecchio, vignato, ritenuto da Scrivano Angelo, mappa sez. 2ª, n. 1256.

50 Terreno in contrada Piperno Vecchio, ritenuto da Sciscione Giuseppe, sez. 2ª, n. 1263.

51. Terreno in contrada Madonna delle Grazie, pascolo olivato, ritenuto da Sciscione Giuseppe in enfiteusi, mappa sez. 8ª, n. 234.

52. Terreno in contrada Osteria dei Pignattari, ritenuto da Silvestri Domenico, mappa sez. 8, n. 233.

53. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Tomeacci don Camillo, mappa sez. 5ª, n. 335.

54. Seminativo in contrada Tabor, ritenuto da Vestrani Filippo, mappa sezione 8ª, n. 198.

La vendita si farà in due lotti: il primo, per i fondi urbani, sul prezzo di lire 4177 80; il secondo, per i fondi rustici, di lire 18,219.

Frosinone, 23 settembre 1881.

5116 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

Avviso per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che venne prodotto in oggi a questa cancelleria ricorso dal signor Bertoli Pietro, viceconservatore e cancelliere di questo Archivio notarile, stato collocato a riposo, chiedente lo svincolo della cauzione della rendita di lire 25, portata dal certificato 16 ottobre 1878, n. 652329.

Si diffida chiunque voglia fare opposizione a detto svincolo che dovrà presentare, entro 6 mesi dall'ultima inserzione, la propria domanda a questa cancelleria, in difetto di che verrà fatto luogo alla domanda, ai sensi dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, numero 4900.

Rovigo, 12 settembre 1881.

Il cancelliere Soresina.

Per copia conforme all'originale,

4878 Il cancelliere SORESINA.

AVVISO.

Con istrumento, rogato in Milano il 16 settembre 1881 dal notaro dott. Girolamo Coridori, venne costituita una Società in accomandita semplice per la vendita di oggetti d'arte, antichità, collezioni e qualsiasi altro oggetto di valore. La ditta è: *Società per le vendite in Italia*, con sedi a Firenze, Milano, Roma.

5157 RAFFAELE DURA E COMP.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a mente dei vigenti regolamenti, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di cui lo avviso di deliberamento provvisorio in data 9 settembre 1881, relativa all'appalto seguente:

Manutenzione degli immobili militari nella piazza di Firenze, durante il triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per la complessiva somma di lire* 105,000.

Per cui dedotto il ribasso di lire 1 55 per cento, offerto nel primo incanto, e del ventesimo, viene ora a residuarsi il predetto ammontare a lire 98,203 87.

Si procederà quindi al secondo ed ultimo incanto di tale appalto, col mezzo di offerte segrete, steso su carta bollata da L. 1 20, firmate e suggellate, alle ore undici antimeridiane del 15 ottobre 1881, nell'ufficio della suddetta Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, sulla base dei sopraindicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dall'ora 1 alle 4 pomeridiane di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Lucca o Pisa, un deposito di lire 10,500 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno essere riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi, o le quietanze dei medesimi rilasciate dalle Intendenze di finanza, si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Firenze, dalle ore 8 alle ore 10 3/4 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare delle suddette città. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Firenze, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in uno ai documenti indicati ai nn. 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, il 24 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: M. FORCELLATI.

5132

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 10 ottobre 1881, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti il signor presidente del Consiglio suddetto, nel locale in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste pel servizio del R. esercito:

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	3000	2 50	7,500	3	1000	2500	250
2	Borse complete da pulizia	»	4000	1 10	4,400	4	1000	1100	110
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 70	5,700	2	500	2850	285
4	Chepì comuni	»	3000	3 80	11,400	6	500	1900	190
5	Colbacchi sguerniti	»	500	8 »	4,000	2	250	2000	200
6	Cordoni per bersagliere	»	1000	3 »	3,000	2	500	1500	150
7	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	4,500	5	1000	900	90
8	Stivaletti per Genio	Paia	8000	12 »	96,000	32	250	3000	300
9	Stivalini per fanteria	»	30000	9 50	285,000	120	250	2375	238

Luogo e termine per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di una metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e dell'altra metà nei 60 giorni successivi.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato generale e quelli speciali, come pure i campioni, sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Padova, Perugia, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare per mezzo degli uffici delegati a riceverle prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 21 settembre 1881.

5100 Il Direttore dei conti: F. GANDOLFO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 8, del 5 settembre volgente, per la provvista e distribuzione del pane alle truppe nella Divisione militare di Roma pel 1882, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 7 57 per ogni cento lire, offerto sul prezzo di lire 026, stabilito a base per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade ad un'ora pom. del 4 ottobre p. v.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, in lire 23,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 26 settembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: E. MEINARDI.

5165

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 42 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5084.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2870, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 settembre 1881.

5160 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI SECONDA ASTA stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 10 ottobre prossimo, all'ora una pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale del suindicato Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne	CAPITOLI che regolano le provviste	
											Generali	Speciali
1	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 90	Metri	2000	0 70	2	1000	700 »	1,400	70 »	Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino entro giorni centottanta, in ragione di metà entro centoventi giorni e l'altra metà nei sessanta successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata al fornitore la approvazione del contratto.	Edizione marzo 1881	Marzo 1881
2	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	20000	0 85	20	1000	850 »	17,000	85 »			Id.
3	Tela in filo crudo a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	100000	1 10	100	1000	1100 »	110,000	110 »			Id.
4	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 50	1	1000	2500 »	2,500	250 »			Maggio 1879
5	Borse complete da pulizia	»	2000	1 10	2	1000	1100 »	2,200	110 »			Id.
6	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo	»	500	5 70	1	500	2850 »	2,850	285 »			Luglio 1880
7	Chepì comuni	»	2000	3 80	4	500	1900 »	7,600	190 »			Luglio 1881
8	Correggie da borraccie	»	1000	0 90	1	1000	900 »	900	90 »			Ottobre 1880
9	Ginocchielli	»	5000	0 32	5	1000	320 »	1,600	32 »			Luglio 1880
10	Speroni con correggiuole	Paia	500	1 40	1	500	700 »	700	70 »			Maggio 1879
11	Stivaletti per fanteria	»	17500	9 50	70	2500	2375 »	16,625	338 »			Agosto 1880

A termine dell'art 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, e alle Direzioni di Commissariato ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente da dette autorità a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Roma, li 21 settembre 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

5086

VENDITA DI BENI IMMOBILI posti in Sambuci e suo territorio.

(2ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, con sentenza 31 marzo 1881, ordinava la vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili espropriati ad istanza di Apollonia Fratini in Panatta, ammessa al beneficio gratuito con decreto 14 agosto 1881, rappresentata dal procuratore Celestino Imperi, contro la comunità di Sambuci; e con verbale presidenziale 13 settembre corrente fissava la vendita dei seguenti immobili per l'udienza del 7 novembre 1881.

Descrizione degl'immobili.

1. Terreno, vocabolo Bosrano, di tavole 16 e centiare 58, numeri di mappa 359 e 361.

2. Terreno, vocabolo Marmori, di tavole 68 e cent. 32, e di mappa n. 207.

3. Terreno, vocabolo Cerreta, Rucinetto e Coste, di tav. 167 e cent. 70, numeri di mappa 783, 786, 787 e 788.

4. Terreno, vocabolo Il Convento, di tav. 12 e cent. 41, numeri di mappa 502, 503 e 504.

5. Casa ad uso granaio in via Borgo, numero civico 61, e di mappa 86 sub. 1.

6. Casa in piazza della Corte, civico numero 1, e di mappa 188 sub. 2 e 189 sub. 2, di quattro vani.

7. Casa in via Macello, civici numeri 30, 31 e 32, e di mappa 143, di sei vani.

8. Casa in via del Forno, n. 6, di tre vani ed un sottoscala, canonata a favore della Comunità di Sambuci per lire 10 75.

9. Casa in via delle Scettole, di un vano, confinante il fu Girolamo Napoleoni e gli eredi di Quirino Ponziani.

10. Stalla in via del Macello, n. 34, e di mappa 166 1|2 sub. 1 e 167 sub. 1, di due vani.

11. Stalla in via del Viato, n. 63, e di mappa 11 sub. 1.

Sono prevenuti i signori aspiranti che nel giorno sopra indicato avrà luogo la vendita a favore del migliore oblatore.

Roma, 24 settembre 1881. 5093

AVVISO. 5112

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre novembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Faleria e suo territorio, distinti in tre lotti, espropriati ad istanza di Brattini Giustina, assistita dal marito Francesco Bianchi, a danno di Agneni don Giovanni.

1° Lotto.

1. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Vigna Grande, in mappa sez. 1ª n. 501, superficie are 60.

2. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo id., in mappa sez. 1ª, num. 502 superficie are 90, e centiare 50.

3. Casa di proprio uso, in vocabolo id., in mappa sezione 1ª, n. 503, superficie centiare 40.

4. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo id., in mappa sez. 1ª, num. 504, superficie are 62.

5 Terreno seminativo con querce, in vocabolo id., in mappa sez. 1ª, numero 505, superficie are 31 e cent. 50.

6 Canneto, in vocabolo Canneto, in mappa n. 669, superficie are 12 e centiare 40.

Gravati detti terreni in complesso dell'imposta erariale di lire 19 82.

2° Lotto.

1. Casa in via del Torrione, col numero di mappa 159 sub. 5, tributo diretto lire 5 25.

2. Stalla e casa in via del Torrione, col n. di mappa 162, imposta erariale centesimi 75.

3° Lotto.

1. Casa al terzo piano, in via di Rio, in mappa n. 306 sub. 4, tributo erariale centesimi 56.

2. Stalla e cascina, in via di Rio, in mappa num. 122 1|3, imposta erariale lire 1 50.

L'incanto verrà aperto pel prezzo offerto dalla creditrice:

Pel 1° lotto . . . L. 1189 20
Pel 2° lotto . . . „ 360 „
Pel 3° lotto . . . „ 123 60

Avv. Damaso Bustelli proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 settembre corrente, per le seguenti provviste:

N. dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti		Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna	Ribasso per ogni 100 lire
1	Piombo in pani . .	Chil.	55800	29,016	3000	Giorni 80	5 27
2	Piombo in pani . .	»	50000	26,000	2600	Giorni 80	5 31
3	Regolo di antimonio	»	12000	26,400	2700	Giorni 80	34 25
4	Regolo di antimonio	»	8800	19,360	2000	Giorni 80	35 27

da introdursi in questi magazzini nel termine di giorni sopra indicati, è stato pei suddescritti lotti in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di ciascun lotto indicato.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 del prossimo mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 7 alle 10 antimeridiane, ovvero presso le Direzioni territoriali o di stabilimento, in analogia all'avviso d'asta del 2 corrente mese.

Dato a Bologna, addì 22 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: E. ALESSANDRI.

5133

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Cinquantunesima estrazione di 35 obbligazioni da lire 500 caduna del prestito di un milione contratto colla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 22 settembre 1881.

Numeri estratti:

129 1858 167 45 93 55 1387 1190 1625 1385
899 330 519 1730 938 368 1435 1334 597 631
1194 1333 1833 1254 498 1460 1061 70 1488 713
644 112 1320 558 14.

Alessandria, 22 settembre 1881.

Il ff. di Sindaco: ZOPPI.

5142 *Il Segretario capo reggente*: Ceriana.

ESTRATTO DI SCRITTURA.

Con scrittura 31 gennaio 1881 (registrata a Milano il 14 successivo febbraio al n. 2091, con lire 364 80), tra Rodi Torquato fu Giuseppe e Biraghi Ambrogio di Cesare, residenti in Torino, venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Rodi Torquato*, l'uso della quale si dichiarò spettare ad entrambi individualmente i soci.

La Società si convenne durativa per anni dodici a partire dal primo febbraio 1881.

Con altra scrittura in data 22 settembre 1881 (registrata a Torino il giorno successivo al n. 17165, con lire dodici), i soci Rodi e Biraghi apportarono, a partire dal 22 settembre 1881, le seguenti modificazioni alla detta scrittura:

La ragione sociale venne mutata da *Rodi Torquato* in *Rodi Torquato e Compagnia*, e venne tolto ai singoli soci il diritto di valersi individualmente della firma sociale, e si convenne che la firma sociale non può essere usata se non collettivamente, ossia che i contratti e le obbligazioni qualsiansi e gli impegni assunti nell'interesse della Società non saranno validi e vincolativi pella Società se non porteranno la firma di ambedue i soci.

A tal uopo alla ragione sociale impressa con stampiglia o scritta a mano dovrà succedere la firma personale dei due soci, Torquato Rodi e Ambrogio Biraghi.

Roma, 26 settembre 1881.

5156 Ambrogio Biraghi.

AVVISO. 5127

Si rende noto che con contratto stipulato a Carlsruhe il 30 agosto 1881 la ditta Haid e Neu vendè al sig. Carlo Neu tutte le merci esistenti nei magazzini di Firenze, insieme a tutti i crediti da esigere in Italia.

Si diffida quindi chiunque di pagare ad altri che al sig. Carlo Neu qualsiasi somma che fosse dovuta alla ditta Haid e Neu, sotto pena di pagar male.

Col medesimo atto il sig. Carlo Neu rimase autorizzato a valersi della ditta Haid e Neu per le contrattazioni in Italia senza responsabilità della Ditta stessa.

Carlo Neu.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ivrea rende noto essersi reso vacante nel comune di Traversella l'ufficio di notaro per l'avvenuta traslocazione del signor notaro Gioannini,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio, e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Ivrea, addì 23 settembre 1881.

Il presidente Reviglio.

5143 Il segretario Gallo.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 ottobre 1881, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziaria dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori Arna Ortensia in Civilotti fu Vincenzo e Cosimo o Cosma fu Pietro, coniugi, domiciliati in Tivoli, debitori espropriati contumaci, ad istanza della ditta Abramo Spizzichino, e per essa del sig. Tranquillo Spizzichino, rappresentante, domiciliato elettivamente via dei Prefetti, n. 17, presso l'avv. Saverio Secreti, dal quale è rappresentato:

1° Lotto — Casa posta in Tivoli, in via San Valerio, numero civico 23, segnata in mappa col numero principale 725.

Il suddetto casamento è intestato a Civilotti Cosimo del fu Pietro, ed è livellario al Seminario dei Chierici di Tivoli, ed il tributo diretto dovuto allo Stato è di lire 37 50.

2° Lotto — Casamento posto in Tivoli, via della Sibilla, ai numeri civici 50, 52 e 54, segnato in mappa coi numeri principali 672, 673 e 674, composto di cinque piani.

Il detto casamento è intestato ad Ortona Anna fu Vincenzo in Civilotti, ed è livellario alla parrocchia di San Silvestro ed agli eredi Bischi, ed il tributo diretto verso lo Stato è di lire 40 31.

3° Lotto — Casa posta in Tivoli, in via San Valerio, numero civico 20, segnato in mappa col numero principale 1214 sub. 2, di tre piani. Della detta casa spetta ad Ortona Anna fu Vincenzo in Civilotti la bottega, porzione del terreno e del primo piano con sotterra.

La medesima è livellaria a Massi Nicola, ed il tributo diretto verso lo Stato è di lire 12 19.

4° Lotto — Terreno pascolivo, olivato, posto in Tivoli, in vocabolo Magnano, segnato in mappa col numero principale 315.

Detto fondo è intestato ai coniugi Civilotti, ed il tributo diretto verso lo Stato è di lire 2 59.

La vendita si farà in quattro lotti separati come sopra, e l'incanto si aprirà sul prezzo che viene offerto dalla Ditta istante per ciascun fondo, come appresso, cioè:

Il 1° lotto su lire 2250.
Il 2° lotto su „ 2418 60.
Il 3° lotto su „ 731 40.
Il 4° lotto su „ 155 40.

corrispondente a sessanta volte il tributo dovuto verso lo Stato.

Roma, 24 settembre 1881.

5146 Avv. Secreti Saverio proc.

AVVISO. 5155

(1ª *pubblicazione*).

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Pisa,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge 6 aprile 1879, n. 4817, ridotta a testo unico, con R. decreto 25 maggio 1879, num. 4900;

Visto l'articolo 25 del regolamento per l'esecuzione della detta legge;

Vista la tabella annessa al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803;

Visto lo stato legale ed effettivo dei notari del Collegio in base al ruolo del presente anno,

Rende noto:

Essere aperto in questo distretto il concorso ad un posto di notaro, vacante nel comune di Lari, con residenza nel capoluogo di mandamento (Lari).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dalla data dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio notarile del distretto di Pisa, li 24 settembre 1881.

Il presidente Curzio Pieri.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.